

La media chilometrica nei primi undici mesi dell'esercizio 1892-93 è diminuita di L. 454 per chilometro.

Alla fine di maggio la lunghezza assoluta delle ferrovie italiane era di chilometri 14,254 e quella media di esercizio di chilometri 13,994.

Dal 1° luglio 1892 a tutto maggio 1893 sono stati aperti all'esercizio 526 chilometri di nuovi tronchi ferroviari, che sono quelli indicati nella precedente rassegna.

Il raccolto degli agrumi nel 1892-93

Secondo le notizie telegrafiche sommarie pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie*, n. 6, febbraio 1893, il raccolto degli agrumi nell'anno 1892-93 si prevedeva in 3,249,489,000 di frutti. Le notizie definitive ridurrebbero questa quantità a 3,139,577,958; con una diminuzione, sull'anno precedente, di 23,772,906.

La stagione, anche in quest'anno, non è stata molto favorevole agli agrumi, e, in generale, per le stesse cause che influirono nel 1891-92; cioè principalmente il gelo e le malattie della *gomma*, del *pidocchio*, ecc.

Le regioni *Lazio* e *Meridionale adriatica*, malgrado il gelo degli anni precedenti, che ha molto danneggiato le piante, hanno avuto un buonissimo raccolto. Nelle altre regioni non vi sono notevoli differenze in confronto col 1891-92.

Contrariamente a quanto è accaduto l'anno scorso, gli aranci hanno sofferto meno pel rigore della stagione; perciò il raccolto è stato di poco superiore: 189 frutti per ogni pianta, in confronto di 172 dell'anno scorso.

I limoni, i cedri, mandarini, ecc., subirono una leggera diminuzione. In complesso il prodotto medio di tutti gli agrumi è di 196 frutti per ogni pianta; precisamente come risultò nel 1891-92.

Nel numero delle piante di aranci si riscontrerebbe in quest'anno una leggiera diminuzione; mentre le altre piante sarebbero di poco aumentate. In complesso, il totale delle piante risultò di 16,010,426; cioè fu minore di 97,572 a quello dell'anno precedente.

La coltivazione degli agrumi in Italia viene fatta in 1128 comuni.

Dal seguente prospetto si rilevano la produzione, l'importazione e l'esportazione degli agrumi nell'ultimo quinquennio.

ANNI	Produzione — Numero del frutti	Importazione		Esportazione	
		Aranci e limoni anche in acqua salata	Cedri e cedrati anche in acqua salata	Aranci e limoni anche in acqua salata	Cedri e cedrati anche in acqua salata
		— Quintali	— Quintali	— Quintali	— Quintali
1888..	3,387,011,000	2,052	5,913	1,649,331	3,338
1889..	2,787,911,000	2,651	10,417	1,940,840	4,680
1890..	3,966,860,000	4,413	21,044	1,903,029	2,682
1891..	3,163,350,000	3,956	10,897	1,344,618	7,042
1892..	3,139,577,958	1,994	15,851	1,699,103	5,525

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di Commercio di Milano. — Nella ultima riunione si cominciò a discutere la questione del Palazzo delle Poste, e il presidente dichiarò di non saper nulla delle intenzioni del Governo. In quanto alle assicurazioni privatamente fatte a deputati dal ministro Finocchiaro Aprile, si decise di non discuterle per ora, lasciando prima che il Governo domandi il parere del Municipio.

Si deferiscono a Commissioni apposite tanto la questione del ritardo nell'emissione dei buoni fiduciari governativi, quanto l'esame del disegno di legge per la riforma delle Camere di Commercio, e la determinazione delle industrie da dichiararsi insalubri.

Si passò poi a discutere le norme per regolare il licenziamento degli impiegati.

La discussione durò a lungo tanto che alle ore 6 si pensò, per esaminare l'ordine del giorno, di riunirsi alla sera. E una seduta suppletoria ebbe luogo infatti alle ore 8 1/2.

In essa fu approvato un ordine del giorno in merito alle tariffe dei trasporti marittimi, nel senso di chiedere al Governo e al Parlamento delle modificazioni e delle condizioni.

Deliberò poi:

a) di confermare il sussidio annuale per le Camere di Commercio all'estero in L. 500;

b) di dare parere favorevole alla importazione temporanea delle bottiglie vuote da riesportare piene di acque medicinali da tavola;

c) parere favorevole alla restituzione del dazio sullo spirito impiegato nella fabbricazione delle profumerie;

Per ultimo si approvò il seguente ordine relativo al pagamento dei dazi doganali in oro.

« La Camera di Commercio di Milano,

« Mentre prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del Governo, secondo cui è *per ora* abbandonato il progetto d'imporre il pagamento in oro dei dazi doganali — progetto che d'altronde sarebbe anche di assai discutibile legalità;

« Crede doveroso ed inerente all'Ufficio d'insistere perchè il Governo rinunci definitivamente a tale provvedimento, che porterebbe di conseguenza necessaria onere gravosissimo sui consumi della generalità e in particolare delle classi meno abbienti — il che è supremamente ingiusto; contribuirebbe a formare ambiente incerto e dannoso allo sviluppo delle industrie; arrecherebbe nuovo, ingiustificato perturbamento ai traffici internazionali; — conseguenze queste tanto più gravi nel momento attuale, perchè potrebbero offrire probabile nuovo alimento all'inasprirsi dei cambi.

« La Camera di Commercio di Milano, nel rilevare la gravità eccezionale di tali conseguenze, deve soggiungere che in nessun caso potrebbero le condizioni dell'erario trovare conforto in un provvedimento, che verrebbe a colpire così profondamente l'economia nazionale;

« Nè, e tanto meno, può la Camera riconoscere benchè minimo grado di opportunità alla proposta, in questi giorni avanzata, di determinare una percentuale fissa in addizione ai dazi doganali attuali. La Camera non esita a dichiarare che questo tem-